

PATERNÒ

Condotta agraria, rischio di chiusura
«È ingiustificabile per un territorio
con importante vocazione agricola»

MARY SOTTILE pagina X



Condotta agraria, la sede rischia di essere soppressa

Paternò. Cinque gruppi politici denunciano l'esistenza di un progetto di riorganizzazione del Dipartimento regionale all'Agricoltura

«Siamo al lavoro per scongiurare la chiusura, che sarebbe un fatto ingiustificabile per il territorio»

MARY SOTTILE

PATERNÒ. La condotta agraria rischia di lasciare Paternò. L'importante servizio per il territorio, presente da anni non solo per i tanti operatori in città, ma anche dei Comuni della fascia etnea, potrebbe presto essere soppresso. Secondo un piano di razionalizzazione dei costi, il Dipartimento regionale dell'Agricoltura, potrebbe cancellare alcune sedi in Sicilia, tra queste figurerebbe anche Paternò.

Per la città si tratta di un servizio che rischia di scomparire, come accaduto per altri poco alla volta, uffici che ne

hanno fatto nei decenni un centro nevralgico per il territorio.

Chiudendo la sede di Paternò, tra l'altro, non si comprende dove l'ufficio possa rimanere, probabilmente solo a Catania, con gravi disagi per i tanti operatori, seguendo una visione sempre più catanocentrica, mentre bisognerebbe tornare a creare servizi decentrati, per una migliore offerta su tutto il territorio. La cosa che più sorprende rispetto a quest'ipotesi di chiusura dell'ufficio di Paternò è l'aver sottovalutato la vocazione principalmente agricola del territorio. A denunciare con forza la situazione sono oggi i gruppi di Alleanza per Paternò, Diventerà Bellissima, Forza Italia, Muoviti Paternò e Agire.

«La riorganizzazione del Dipartimento regionale dell'Agricoltura - si legge in una nota - porterebbe a sopprimere alcuni degli uffici che ospitano le Condotte agrarie venendo di conseguenza accorpate ad altre Unità dislocate sul territorio regionale. Tra le Condotte agrarie che rischierebbero di scomparire vi sarebbe anche quella di Paternò. Un fatto che giudichiamo inaccettabile: e non per questioni di campanile, bensì per via dei

tantissimi operatori che verrebbero sbalottati ad altri uffici distanti chilometri. Ma non si tratta soltanto di una questione di disagi ma anche di scelte che vanno ponderate con estrema attenzione - si legge ancora - essendo il distacco paternese, da sempre, riferimento di un servizio importantissimo. Anche i nostri riferimenti regionali sappiamo essere al lavoro per scongiurare una chiusura che costituirebbe un fatto ingiustificabile per un territorio a chiara vocazione agricola».

Della questione sono stati investiti i deputati regionali Gaetano Galvagno, Giuseppe Zitelli, Giovanni Bulla e Alfio Papale che hanno incontrato il sindaco Nino Naso. Dall'Ente si aspetta, però, una presa di posizione precisa e chiara che ad oggi manca.

La città rischia di perdere un nuovo importante punto di riferimento. Negli ultimi anni ha visto scomparire la sede del Tribunale, l'ufficio Serit, l'Agenzia delle entrate e l'ufficio del catasto. Negli anni ha, inoltre, rischiato di perdere l'ospedale, e da qualche anno ha in bilico gli uffici Inps ed ora anche la caserma della compagnia della Guardia di Finanza di Paternò.

Paternò, nessun caso all'Ipab Bellia guariti anziani e tutte le operatrici

PATERNÒ. La casa d'ospitalità "Salvatore Bellia" è Covid free. A dare l'annuncio, ieri mattina, sono state le stesse operatrici sanitarie, ritornate tutte regolarmente al lavoro.

La casa di riposo di via Emanuele Bellia, dunque, dopo aver vissuto momenti di ansia e paura, nelle scorse settimane, per il contagio da Covid, diffuso tra operatori sanitari ed anziani, è riuscita con una perfetta organizzazione interna, a fermare il diffondersi del contagio.

«Vogliamo ringraziare quanti ci sono stati vicini - dicono le operatrici sanitarie - . Il commissario della nostra struttura, Giovanni Rovito; il sindaco, Nino Naso; l'Asp di Catania, l'Usca che con costanza ci hanno seguito, standoci vicini nei momenti più difficili. Il covid è fuori da questa struttura - concludono - e noi siamo finalmente sereni. La tutela dei nostri ricoverati, da sempre, resta per noi il nostro primo scopo».



I dipendenti dell'Ipab Salvatore Bellia

Per la struttura sono stati momenti difficili, anche a causa della carenza di personale, posto in quarantena dopo che alcuni di loro sono stati ritrovati positivi al covid ma asintomatici.

Per tutelare i pazienti sani, in struttura hanno quindi deciso di dividere in due l'immobile, creando due reparti, uno con gli utenti

sti sempre asintomatici e per fortuna tutti sono oggi guariti.

Sul fronte del contagio, invece, ieri dall'Asp non sono stati forniti nuovi dati. Dunque, si resta fermi all'ultimo aggiornamento, quello di martedì scorso, quando i positivi al covid in città si sono fermati a 421, con 32 ospedalizzati. Da qualche giorno, inoltre, non si registrano i tanto temuti decessi, anche questo un segno che fa ben sperare.

Gli ultimi dati per l'intero comprensorio, anche per Belpasso, venuti fuori dagli ultimi screening, effettuati sulla popolazione, regalano una fotografia sempre più positiva, con il contagio da Covid in netto calo. Si guarda ora con preoccupazione alle imminenti festività. Ai cittadini si raccomanda di continuare a rispettare le misure di sicurezza: distanziamento sociale, sanificazione delle mani ed indossare sempre la mascherina. Solo così il prossimo anno potrà partire con maggior serenità, anche perché con l'inverno in vista e la riapertura programmata delle scuole, sarà sicuramente il momento più duro da affrontare.

MARY SOTTILE

con covid, uno per i no covid. Con grande pazienza e spirito di sacrificio, gli operatori, anche quelli arrivati in supporto e trovati con grande difficoltà, sono riusciti, innanzitutto ad evitare il propagarsi del contagio tra tutti gli anziani ricoverati in struttura, per arrivare alla fine a sconfiggere definitivamente il covid. Tutti gli anziani sono rima-